



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana

PIANO REGOLATORE GENERALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA (ART. 10 L.R. 22/11/2011) COMPRESORIO LISCIANO

ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. ____ DEL ____
ADEGUATO AL PARERE DI CONFORMITA' FAVOREVOLE CON RILIEVI, ESPRESSO
CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI A.P. N. 214 DEL 19/10/2015



PR-REL-08

8

2012



SINDACO
Avv. Guido CASTELLI

SEGRETARIO GENERALE
Dott. Angelo RUGGIERO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Geom. Luigi LATTANZI

DIRIGENTE PIANIFIC. URBANISTICA
Ing. C. Everard WELDON

DIRETTORE S.I.T.
Ing. Maurizio PICCIONI

DIRETTORE SERVIZIO URBANISTICA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Paolo LECCESI

Prof.Arch. Pier Luigi CERVELLATI

PROGETTISTI PIANO
Arch. Serafino GUAIANI

Arch. Alessandro TRAINI



CONSULENTE
Dott.Geol. Giovanni MANCINI



COLLABORATORI

Dott.Geol. Morena D'ANGELO

Dott.Geol. Laura LONGO



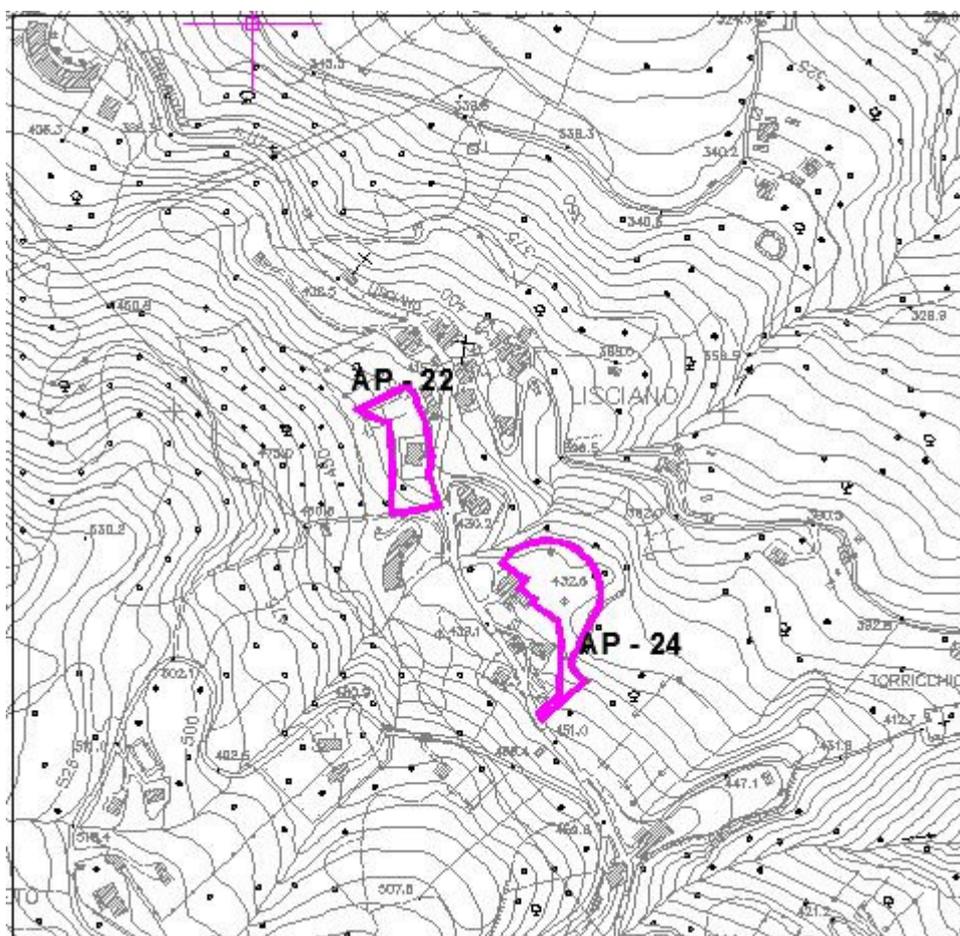
5. COMPRESORIO DI LISCIANO

5.1 VERIFICA PRELIMINARE E VERIFICA SEMPLIFICATA

Il Comprensorio di Lisciano si estende a SSE del centro urbano della Città, lungo il pendio detritico esposto a NE compreso tra le formazioni travertinifere di Colle San Marco e le formazioni arenacee sovrastanti i terrazzi alluvionali del F. Tronto.

Le aree in esame, previste dal Progetto di Piano sono ubicate in corrispondenza del centro abitato di Lisciano:

- L' area AP- 22 si estende soprastrada rispetto alla Provinciale n. 17 di Lisciano, a monte del centro abitato della Frazione.
- L'area AP 24 si estende a valle della Provinciale, in destra orografica del fosso di Carpineto.



Stralcio Zonizzazione di Progetto

Il pendio studiato, è costituito alla base da arenarie stratificate gessarenitiche, della Formazione della Laga (Miocene), affioranti a tratti lungo il pendio, con strati sub verticali o inclinati verso NE; le arenarie Mioceniche sono sovrastate da coltri detritiche con abbondante matrice limo-sabbiosa e limo-argillosa, di origine colluviale, con presenza di massi erratici di travertino.

La coltre detritica presenta attualmente condizioni variabili di stabilità lungo il pendio; proprio in prossimità del centro abitato, si rilevano accumuli detritici stabilizzati, in corrispondenza dell'Area AP – 24, e dell' Area AP - 22 con spessori variabili dai 6,00 ai 10,00 m. circa.

A N e NW dei pendii arenacei il detrito è interessato da una frana di scorrimento inattiva e parzialmente attiva.

La morfologia del versante, pertanto, appare piuttosto irregolare, con variazioni di pendenza dovute alla storia sedimentaria delle coperture detritiche ed agli assetti topografici assunti nel corso del tempo in funzione delle raggiunte condizioni di equilibrio.

L'acclività del pendio è mediamente inferiore del 20%; le aree di Piano hanno pendenze modeste o sono sub pianeggianti.

L'Area AP-22 ricade in corrispondenza di una fascia parzialmente edificata, costituita da un deposito limoso-detritico in buon equilibrio, con pendenza del 20% circa.

L'Area AP-24, ricade in corrispondenza di un accumulo detritico stabilizzato, ad andamento sub pianeggiante (zona di accumulo di un'antica frana di detrito attualmente stabilizzata).

(vedi Carta geomorfologica)

La zona studiata è incisa dal Fosso di Carpineto che si intesta lungo i pendii detritici sottostanti le placche di travertino prossime alla zona di Monte Vena Rossa e si immette a valle nel Fiume Tronto.

Tale fosso drena le acque superficiali e di infiltrazione provenienti dalla placche e dai detriti calcarei, permeabili, in relazione ad un bacino imbrifero piuttosto ampio (30 Ha circa) che si chiude all'altezza della Frazione Colle.

Le placche di travertino costituiscono un serbatoio idrico piuttosto importante che alimenta i pendii detritici di valle, determinando le situazioni di squilibrio sopra descritte ed analizzate in corrispondenza delle fasce più orientali.

Le Aree AP-22 ed AP-24, ubicate lungo il pendio detritico di valle con spessori di circa 8,00/10,00m., presentano una situazione idrogeologica attualmente in equilibrio.

L'asta del Fosso di Carpineto, scorrendo nei depositi detritici permeabili, costituisce un efficace asse drenante per le acque superficiali; infatti, anche in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati, gran parte delle acque meteoriche intercettate dall'asta fluviale tende ad infiltrarsi con conseguente modesto innalzamento del tirante idrico del fosso.

Le aree di Piano AP-22 e AP-24 sono ubicate rispettivamente alle distanze minime di 50 m. e 10 m. dall'asta del Fosso; inoltre l'area AP-24 è rilevata di circa 5,00 m. rispetto all'incisione del fosso. Le buone proprietà drenanti dei terreni presenti, la morfologia della zona (versante con pendenza media di circa 13 gradi) ed il modesto regime idraulico del corso d'acqua determinano l'assenza di rischio idraulico nella zona in esame collegato al reticolo idrografico superficiale.

Le aree in esame, infatti, non sono state interessate da fenomeni di inondazione/allagamento del reticolo idrografico o da dinamiche fluviali in tempi storici.

Pertanto, la verifica di compatibilità idraulica risulta soddisfatta dalla presente Verifica Preliminare e Semplificata. (vedi criteri e modalità adottati con deliberazione Giunta Regionale del 27/01/2014 par. 2.4.2)

Date le caratteristiche idrogeologiche della zona in oggetto, in fase attuativa, è consigliabile prevedere una puntuale regimentazione idraulica delle acque di corrivazione superficiale perimetralmente alla zona di insediamento, realizzando, inoltre, le opere che garantiscano la invarianza idraulica della zona stessa, secondo le normative vigenti.